

Un comune che costruisce : concorso per la nuova scuola dell'infanzia di Stabio

Autor(en): **Tibiletti, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2008)**

Heft 2

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133981>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un comune che costruisce

Concorso per la nuova scuola dell'infanzia di Stabio

Promosso dal comune di Stabio, il concorso di progettazione della nuova scuola dell'infanzia è uno dei rari esempi nei quali, come dovrebbe sempre essere, al concorso segue la naturale realizzazione del progetto premiato. L'area oggetto del concorso (ca. 8.000 m²) è situata in prossimità delle scuole medie, in una zona caratterizzata da ampi terreni destinati ad area di svago, dunque in una situazione ideale per l'inserimento della nuova casa dell'infanzia. L'area è pianeggiante, in leggero declivio verso sud est. Il programma del concorso richiedeva una scuola dell'infanzia con 4 sezioni, ampliabile di altre due sezioni, e con l'eccezione, rispetto alle schede cantonali, di proporre unicamente due aule di movimento, utilizzabili in alternanza, per ridurre i volumi e i costi di costruzione. Il bando ad una sola fase, semplice da comprendere, richiedeva degli elaborati in scala 1:200 e il calcolo della volumetria.

Il giudizio, oltre alle qualità architettoniche e funzionali, richiedeva «adeguatezza della proposta relativamente al sito», ossia una progettazione attenta alle relazioni con la scuola esistente, con gli spazi pubblici del luogo. La giuria era composta, tra gli altri, dagli architetti M. Campi presidente, B. Buzzi-Huppert, E. Quaglia e S. Tibiletti. Ben 53 progetti, tutti di buona qualità, sono pervenuti da ogni parte del cantone. Dal rapporto della giuria risulta che, al termine delle valutazioni, sei progetti rimanevano in considerazione per le loro qualità rispetto agli obiettivi del concorso.

Il progetto degli architetti Giraudi & Wettstein si è aggiudicato il primo premio, con una proposta atta a risolvere in modo ottimale i diversi aspetti che caratterizzano la complessità funzionale e programmatica della tipologia scolastica. Il progetto ha anche proposto una convincente relazione con l'esistente scuola media e con gli spazi d'uso pubblico. È parsa interessante, rispetto ad altri progetti, la collocazione dell'edificio nella parte sud-est dell'area, lasciando un ampio spazio pubblico disegnato e rivolto verso la strada d'accesso e verso il paese. Possiamo immaginare che

questa disposizione dello spazio pubblico e della zona giochi favorirà i momenti d'aggregazione tra le famiglie, prima e dopo gli orari d'apertura, anche nei periodi di chiusura dell'asilo. L'espressione architettonica è sobria ed elegante. Gli ambienti interni prevedono ricche e articolate sequenze spaziali, attente alle esigenze minute e sensibili dei futuri piccoli utilizzatori.

Il progetto degli architetti Buletti, Fumagalli e Del Fedele si è aggiudicato il secondo premio disponendo l'edificio lungo la via d'accesso, accompagnata da un viale alberato. La scelta dell'impianto tipologico propone ambienti interni ben distribuiti e luminosi, adatti alla didattica e suddivisi in modo convincente nelle diverse attività di gruppo o individuali.

Terzo classificato il progetto degli architetti Boila & Volger, che colloca l'edificio nell'angolo nord-ovest del sedime e prevede un muro di cinta lungo il perimetro di tutta l'area del concorso e dello spazio verde di gioco. Questa scelta precisa determina una separazione fra i dintorni e il luogo riservato alla scuola dell'infanzia.

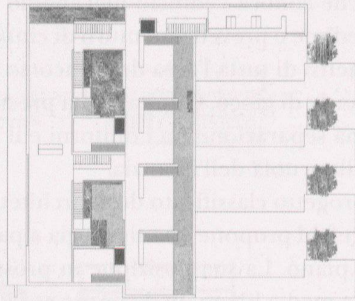
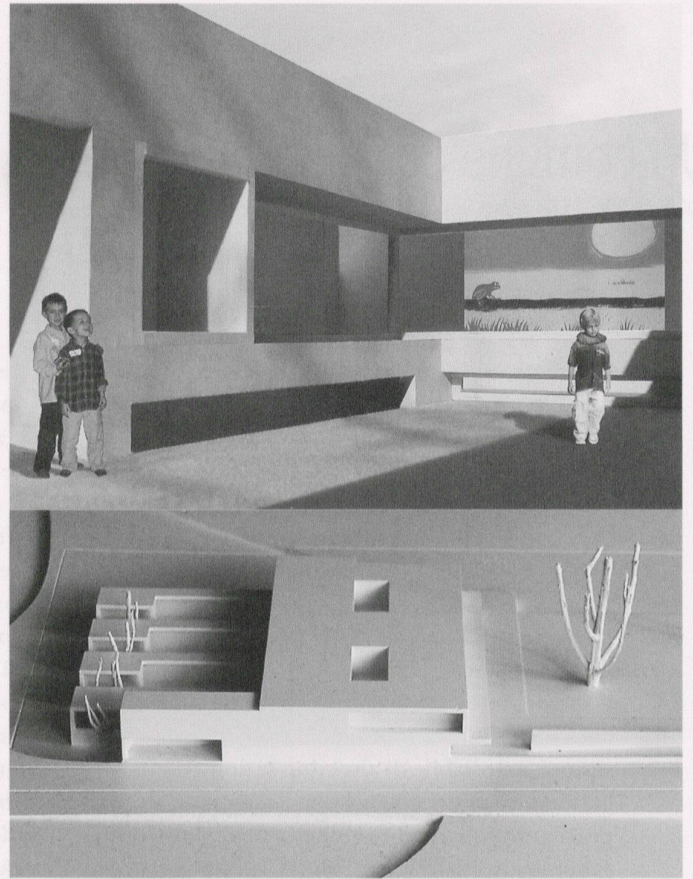
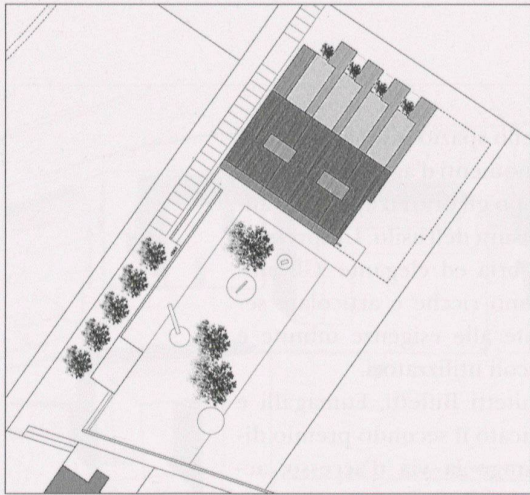
Il quarto progetto classificato degli architetti Notari e Lengefeld propone una tipologia a patio su di un solo piano. La sua posizione in prossimità della scuola media libera un generoso spazio verde che vuole collegarsi alla zona d'interesse pubblico, rendendo poco comprensibile il limite degli spazi esterni riservati alla scuola dell'infanzia. Gli architetti Colombo e Antorini si aggiudicano il quinto premio con un progetto anch'esso a patio su di un solo piano. Le apprezzabili qualità architettoniche non trovano riscontro con sufficienti relazioni con il comparto scolastico. L'accesso all'asilo e all'ampliamento futuro appaiono meno risolti.

Il sesto classificato, l'architetto Leuzinger, propone uno schema ad L su due piani, con un muro che delimita una gran porzione di territorio. L'architettura si distingue per la sua linearità, ma forse appare ancora poco elaborata.

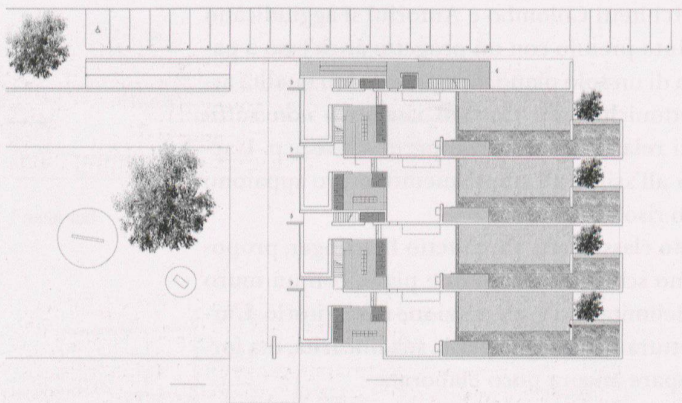
1° premio

Giraudi & Wettstein; Lugano

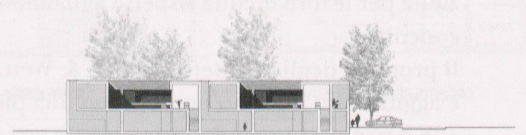
Collaboratore: S. Bottani



Pianta primo piano



Pianta piano terra

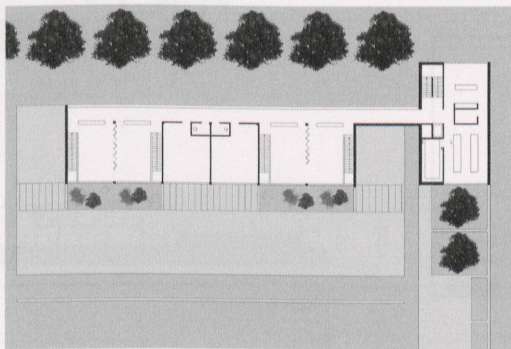
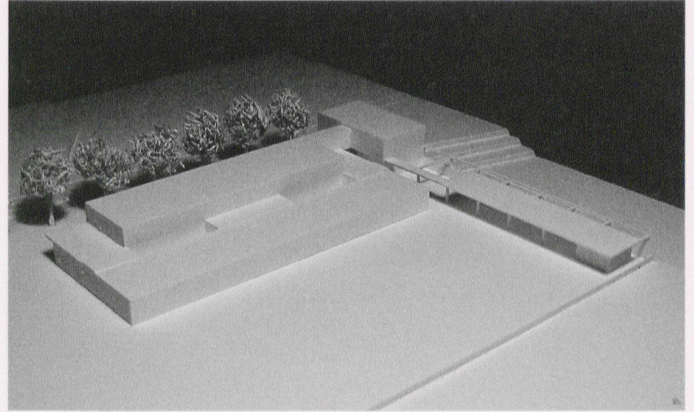
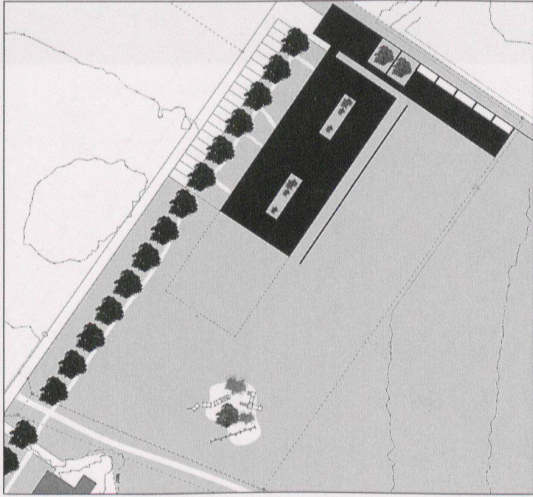


Fronti

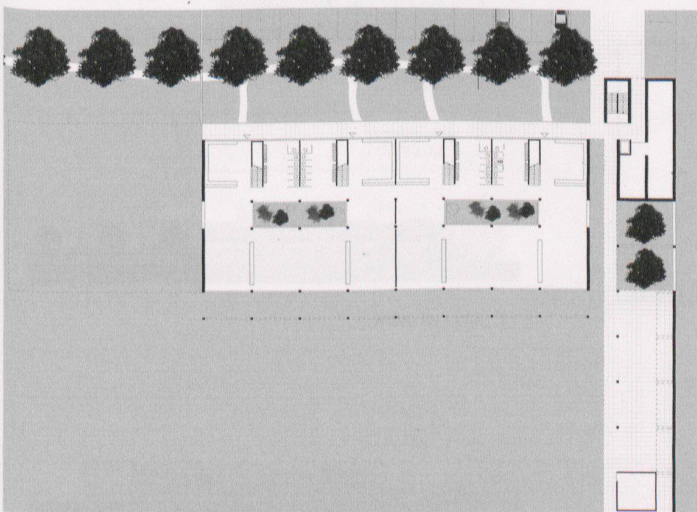
2° premio

Mauro Buletti, Paolo Fumagalli, Marco Del Fedele; Lugano

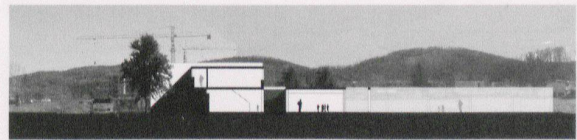
Collaboratori: G. Gaio, R. Bernardi



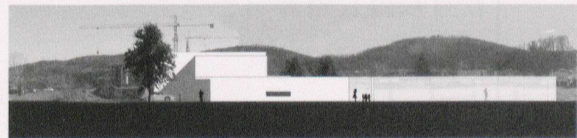
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione



Fronte ovest



Fronte est



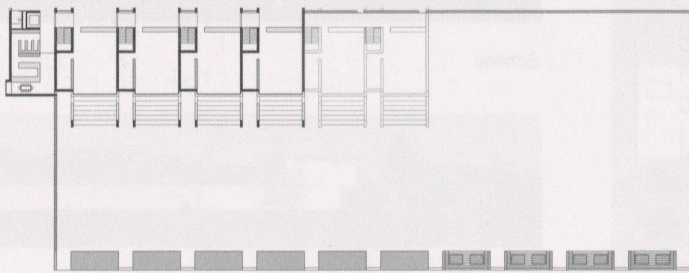
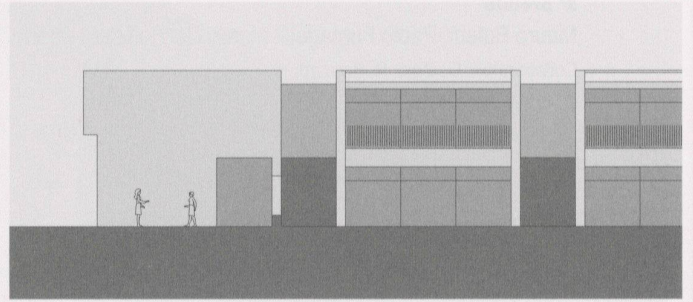
Fronte sud



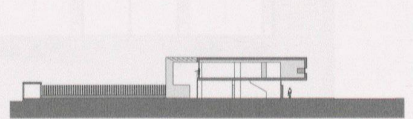
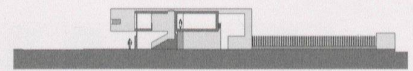
Fronte nord

3° premio

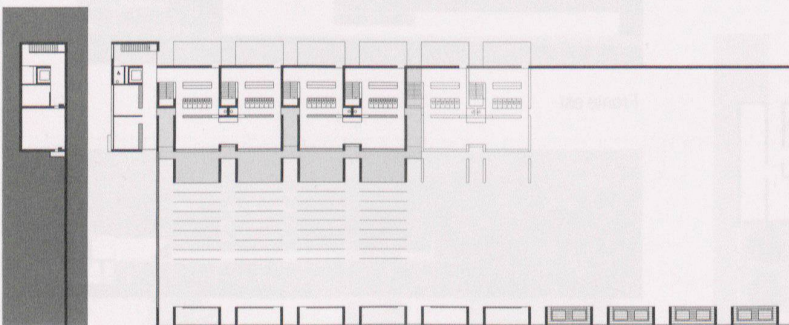
Gino Boila e Enzo Volger; Oggi



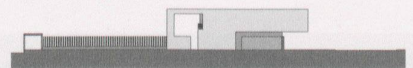
Pianta primo piano



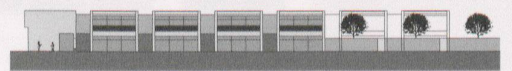
Sezioni



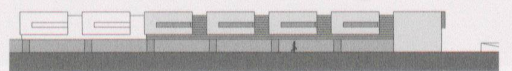
Pianta piano terra



Fronte sud est



Fronte sud ovest

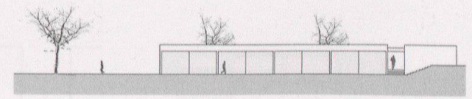
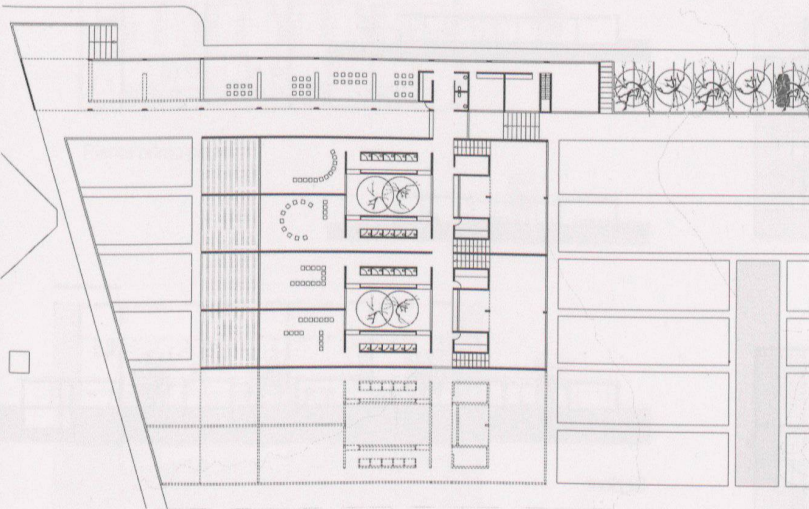
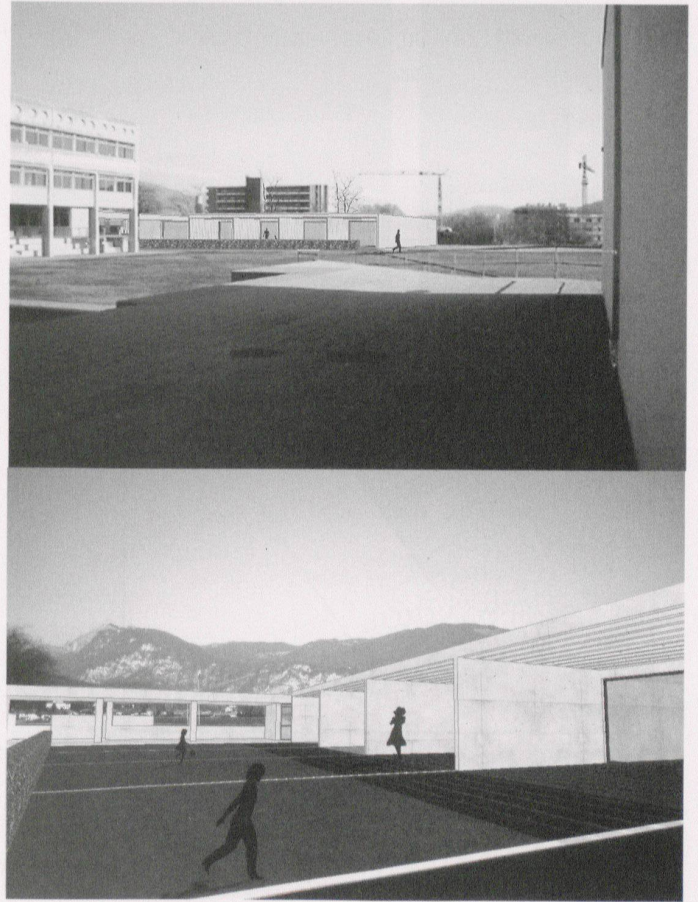


Fronte nord est

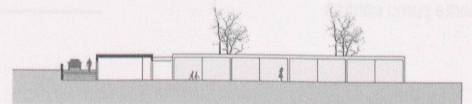
4° premio

Karim Renzo Notari, Anja Lengefeld; Lugano

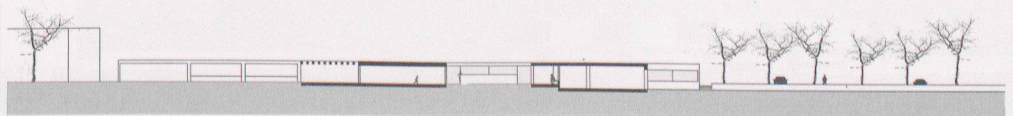
Collaboratore: E. Clerici



Fronte est

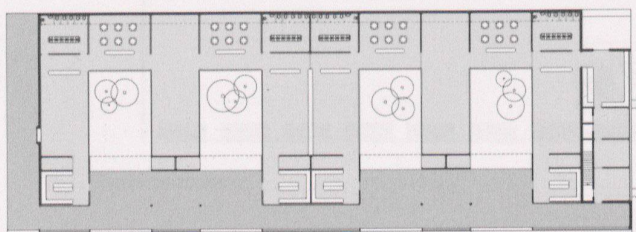
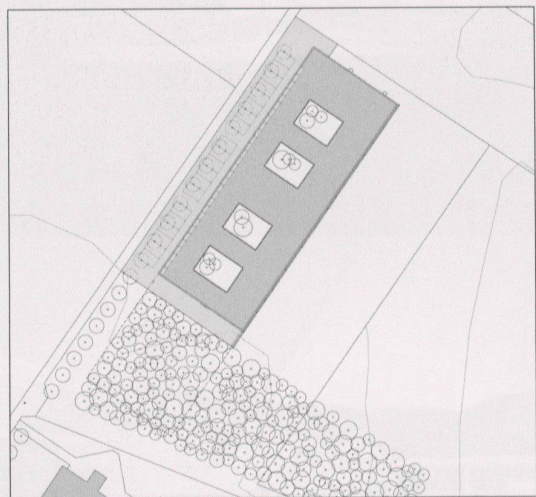


Fronte ovest

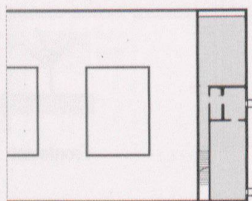


Sezione

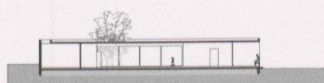
5° premio
Federica Colombo, Luca Antorini; Lugano
Collaboratrice: C. Pozzi



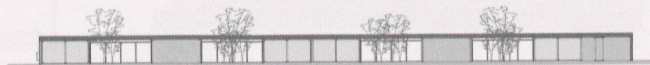
Pianta piano terra



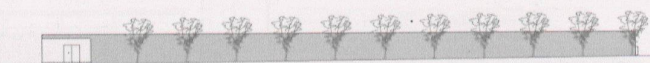
Pianta piano cantina



Sezioni



Fronte sud

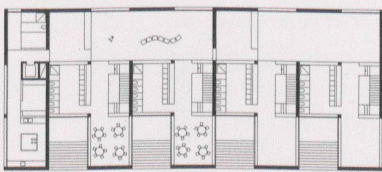
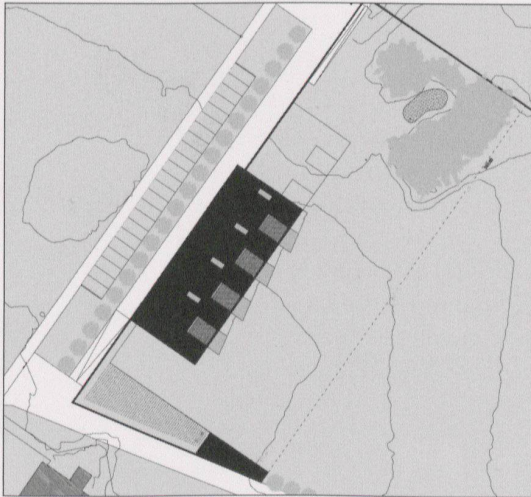
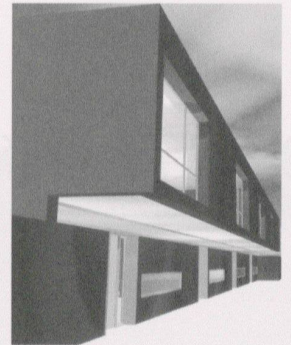
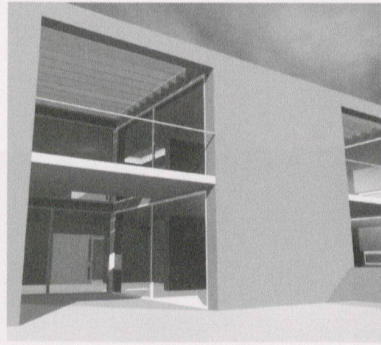


Fronte nord

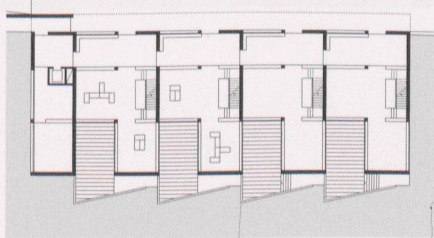
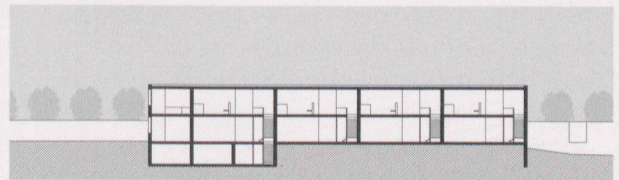
6° premio

Remo Leuzinger; Lugano

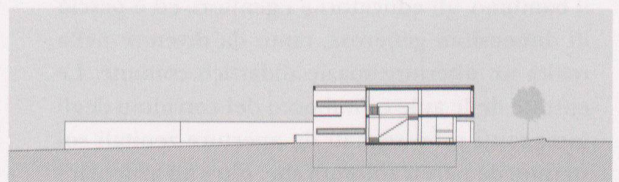
Collaboratori: L. Bruno, G. Campedel, K. Zoia



Pianta primo piano



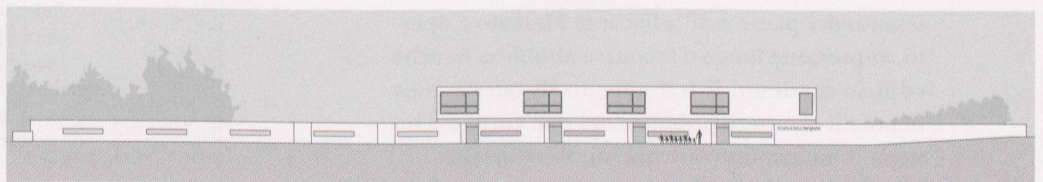
Pianta piano terra



Sezioni



Pianta piano interrato



Pianta piano interrato